

Poco verde e servizi flop Salerno non è una città a misura dei più giovani

Sole 24 Ore, la classifica per fasce d'età: migliorano solo i dati relativi agli anziani

Gianluca Sollazzo

C'è ancora molta strada da fare, ma Salerno e la sua provincia non sono ferme. Lo conferma la nuova edizione del dossier sulla Qualità della vita per fasce d'età, pubblicata dal Sole 24 Ore, che fotografa la condizione di bambini, giovani e anziani in tutte le 107 province italiane. Salerno si piazza al 91esimo posto per i bambini, al 98esimo per i giovani e all'81esimo per gli anziani. Dati che fanno riflettere, ma che nel confronto con l'edizione 2024 (rispettivamente 89esimo, 90esimo e 84esimo posto) indicano un quadro a luci e ombre, con qualche lieve arretramento, ma anche nuovi spunti per rilanciare la qualità della vita in modo strutturale.

LA FOTOGRAFIA

Bambini: mancano spazi e servizi, ma c'è fiducia nella scuola. Il 91esimo posto nella classifica dedicata ai bambini conferma un disagio cronico legato a servizi insufficienti, verde attrezzato carente e spesa sociale ancora troppo bassa (Salerno è 93esima su questo parametro). Tuttavia, la provincia è 25esima per i progetti Pnrr destinati all'istruzione: un segnale di investimento sul futuro che, se ben gestito, potrebbe tradursi in infrastrutture scolastiche più moderne, servizi potenziati e nuovi spazi di socializzazione. Nel confronto campano, Benevento si distingue positivamente con un 58esimo posto nella graduatoria dei bambini (settima per verde attrezzato), mentre Avellino è 77esima grazie anche al 15esimo posto nei progetti Pnrr per l'istruzione. Molto più indietro Caserta, ferma al 99esimo posto, in fondo alla classifica insieme a Napoli, che chiude addirittura al 104esimo. Salerno, pur in difficoltà, ha margini di recupero proprio grazie alla progettualità educativa e alla buona risposta demografica. Giovani: tra disoccupazione e carenza di luoghi, serve un piano generazionale. Qui il dato è impietoso: Salerno è 98esima in Italia. Male per la disoccupazione giovanile, per la percezione di insicurezza e soprattutto per l'assenza di aree sportive (è ultima in classifica). Ciononostante, ci sono margini di speranza. La città è seconda per gap tra affitti del centro e delle periferie: un dato che, se ben sfruttato, potrebbe favorire un piano di rigenerazione urbana e residenziale giovanile, con incentivi a vivere e investire nei quartieri meno centrali.

LE ALTRE PROVINCE

Nel confronto regionale, Benevento mostra segnali incoraggianti piazzandosi al 32esimo posto, seguita da Avellino (56esimo) e Caserta (78esimo). Napoli, pur restando ultima per disoccupazione e penultima per sicurezza percepita, sorprende con il secondo posto nazionale per imprenditorialità giovanile. La Campania è dunque un mosaico complesso: i giovani ci sono, le idee anche, ma mancano luoghi e occasioni strutturate. E su questo Salerno deve accelerare. Anziani: reti familiari solide, ma sanità e servizi ancora insufficienti.

LA TERZA ETÀ

Il dato migliore arriva dalla terza età. Salerno si piazza all'81esimo posto, superando Benevento (86esimo). Salerno è sesta in Italia per numero di persone sole. E ci sono gravi criticità: Salerno è 97esima per posti letto nelle Rsa, con un'offerta socio-sanitaria per anziani ancora troppo debole, soprattutto nelle aree interne. In Campania fa peggio solo Caserta, fanalino di coda al 99esimo posto, con carenze fortissime nei servizi residenziali e assistenziali. Napoli è 91esima, penalizzata da una delle speranze di vita a 65 anni più basse del Paese. Una speranza tra i numeri. Il confronto con i dati del 2024 racconta di una Salerno che non riesce ancora a decollare, ma che non è condannata all'immobilismo. L'investimento nei progetti scolastici e il potenziale residenziale per i giovani sono leve su cui costruire una visione nuova. Il nodo resta quello delle politiche locali: non bastano i fondi, serve una regia competente, trasparente e partecipata.